Anno XII. Venerdì 2 Novembre 1877 N. 262

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal librajo A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal librajo Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col primo del corr. novembre è aperto l'abbonamento anche per un bimestre al prezzo di lire 5.33.

Si raccomanda di nuovo ai soci morosi d'inviare al più presto gl'importi dovuti; come si raccomanda a quelli cui scade l'abbonamento di rinnovarlo per tempo.

Preghansi pure di nuovo i Municipii a porsi in regola coi pagamenti.

L'Amministrazione.

GLI ANIMALI NEL FRIULI

Noi, proponendo come mezzo di restaurazione della fertilità del suolo friulano la massima possibile estensione del prato irrigatorio, non potevamo perdere di vista l'interesse presente per l'interesse futuro. Anzi abbiamo creduto di dover portare l'attenzione degli studiosi e dei pratici sopra questo tema appunto perchè siamo persuasi, che oltre ai vantaggi futuri e permanenti da ricavarsi, ci sia un grande vantaggio presente per i coltivatori di entrare d'accordo ed in molti su questa via.

Sappiamo d'altra parte, che anche le più utili trasformazioni nell'economia della produzione agraria, non si conseguono che per gradi e lentamente, per quanto sieno dimostrate utili. Sappiamo poi anche, che la pressura dell'oggi e del domani più immediato agisce su tutti i coltivatori immediatamente e che il pane quotidiano è per tutti sempre un problema più urgente che non tutte le grandi e radicali ed estese migliorie che col sapere e coll'insistenza si possono arrecare in un intero paese.

Ma la nostra regola, in questo come in ogni cosa, è stata, è e sarà sempre quella di mettere tutte le particolari operazioni e le progressive migliorie sopra una larga base, quella dei fatti generali e delle probabilità di un avvenire anche non immediato, per non correre pericolo di errare di strada.

Se potessimo con un colpo di bacchetta magica trasformare il nostro paese nel senso da noi indicato, lo faremmo di certo con tutta sicurezza; ma l'utile presente, il possibile, il più facile ad ottenersi, non lo dimentichiamo mai.

Quando abbiamo detto prati e prati di avvicendamento agrario e soprattutto irrigatorii, abbiamo sottinteso animali; credendo che nelle condizioni attuali del mercato europeo, e per molti e molti anni avvenire, debba tornar conto al Friuli di produrre fieno ed animali e questi ultimi nella maggior copia possibile.

Intanto c'è il prodotto degli animali, tanto per il lavoro, come per la carne ed il caseificio, che a giusti calcoli compensa; poi c'è una maggiore produzione di concimi, dei quali adoperata una parte in maggior copia sulle terre a cereali e ad altre piante, le manterranno in buono stato di fertilità e le miglioreranno di guisa, che nemmeno i più copiosi e continuati raccolti le potranno in breve tempo sfruttare; indi c'è la possibilità di lavorare meglio le terre e quindi di farle produrre di più, di attendere anche alla bigattiera, alla vigna ed alla coltura e preparazione di certe piante commerciali; in fine quella d'un avvanzo di mano d'opera da adoperarsi in certe altre utili industrie, per le quali avremmo colla condotta delle acque la forza motrice.

Ma restringiamoci qui al tema degli animali.

Chi può ricordarsi di quello che erano nel Friuli gli animali cinquant'anni fa deve dire, che un grande miglioramento si è ottenuto, oltre al molto maggior numero, forse il triplo e più, che se ne alleva adesso. Parliamo dei bovini.

Con quale mezzo si ottenne ciò? Forse colla scelta degli animali riproduttori, collo scarto di tutte le vitelle e giovenche non bene conformate, col cercare tori della migliore forma possibile e coll'averne un numero sufficiente?

Niente di tutto questo, se si toglie qualche miglioramento parziale, prodotto da persone intelligenti che attendono da sè alle proprie terre.

Il miglioramento per così dire spontaneo è dovuto alla spartizione dei poveri pascoli comunali, alla coltivazione molto estesa dell'erba medica, alla permanenza degli animali nella stalla dove vengono meglio nutriti, si rendono più docili, più atti al lavoro ed all'ingrasso. D'altra parte l'incremento, oltre alla maggiore estensione data al prato artificiale nell'avvicendamento agrario ed al sentito bisogno di maggior copia di concimi, lo si deve all'unità di Italia, alle ferrovie che ne agevolarono i trasporti ed ai maggiori prezzi pagati da un numero molto maggiore di compratori, che ne fanno richiesta.

Ma indipendentemente dalle irrigazioni e da altre migliorie, questo medesimo miglioramento ottenuto per via indiretta, non ci dà indizio che c'è da fare qualche cosa altro? Della importazione di nuove razze e degl'incrocii parleremo poi. Intanto non gioverebbe insistere sulla via dove, quasi senza pensarci sopra, abbiamo ottenuto già dei grandi risultati?

Accrescere la copia dei buoni nutrimenti col prato artificiale più estesamente introdotto nell'avvicendamento agrario, meglio preparare e somministrare questo nutrimento agli animali delle diverse categorie, costruire stalle le più convenienti ed usare la massima cura per gli animali, scartare dalla riproduzione tutti gli animali difettosi e non mandare al toro, che giovenche di quel tipo determinato, che si reputa generalmente più conforme allo scopo che si vuole ottenere, scegliere della stessa maniera i tori più adatti ed averne un numero sufficiente, dividere la Provincia naturale in zone, distinguendo la bassa pianura in cui il lavoro si richiede in prima linea, dalla media e superiore e dal pedemonte, dove si può congiungere lo scopo del lavoro e quello della carne, dando quasi la preferenza a quest'ultimo ed avere anche, almeno in una parte, nella più alta, quella del latte, dalla montana dove il latte, il cacio, il butirro stanno in prima linea, adattare insomma l'animale ai luoghi, al nutrimento che si possiede, allo scopo economico: ecco secondo noi la via sulla quale dobbiamo pensatamente condurci. Se tutti procedono su questa, il miglioramento diventa più rapido d'anno in anno e si rende generale; gli animali acquistano un carattere costante, l'arte zootecnica diventa una pratica volgare, costante ed abituale; il mercato interno cresce di credito presso gli esterni, che sanno sempre che cosa hanno da comperare, secondo la zona dalla quale gli animali provengono.

Ed ancora non saremmo con questo venuti alla importazione di altre razze ed agl'incrocii con esse. Sotto a quest'ultimo aspetto noi siamo entrati nello stadio sperimentale ed andiamo facendo dei progressi; ma tali progressi non saranno rapidi, securi, definitivi e generalmente accettati, se gli sperimenti non si sanno fare, se non s'impara l'arte dei confronti, se non si segue insomma l'esempio di quei paesi, che seguono l'insegna del *provando e riprovando* da molto tempo.

Siamo ora sulla buona via, ma non bisogna credere di esservi proceduti molto innanzi. Non basta poter dire, come dicono certi pratici, i quali non sono ancora abbastanza pratici, perchè non hanno saputo tenere abbastanza conto anche della pratica altrui; questo *è un bell'animale*, quest'altro è grande di statura, oppure *è bene formato*, od *è un animale di gran peso* ecc.

Tutto deve essere determinato dallo scopo finale, che è lo scopo economico; e questo dipende molto dalle condizioni del clima, del suolo, dal nutrimento che posso dare a' miei animali, dalla loro attitudine ad assimilarselo, dall'uso che se ne vuol fare, dalle qualità che negli animali si richiedono da coloro che li comperano e li pagano meglio.

Sotto a questo aspetto, se in regola generale non si deve trascurare mai quello che abbiamo detto più sopra per migliorare la razza in sè stessa (nel che c'è pure tanto ancora da fare, da sperimentare e da proporre di meglio) resta pure da tentare e sperimentare molto colla introduzione di altre razze pure e cogl'incrocii di altre più perfette colla nostrana, spinti fino alla completa creazione dei nuovi tipi, che si vogliono ottenere come i più appropriati.

Non si tratta però di fare il più grande e più bell'animale, così in astratto; ma quel tale animale, che paga meglio il nutrimento ch'io ho da dargli e meglio si adatta a' miei usi, e da ultimo mi è pagato, relativamente alla spesa di produzione, di più dai compratori, costanti e non di circostanza.

Bene fece la Provincia a tentare l'introduzione di nuove razze, quelle che si credettero le più appropriate; ma l'introduzione di esse non basta. Il problema economico non è ancora risolto definitivamente; e per risolverlo non siamo che al principio degli sperimenti comparativi, delle discussioni. Anzi siamo ancora (e lo diciamo ai pratici, che non studiarono tutte le pratiche) ben lontani dall'avere imparato e dall'usare convenientemente l'arte dello sperimentare.

Ecco adunque il punto verso il quale si deve far convergere gli studii della Associazione e dei Comizii agrarii e degli allevatori più intelligenti, e di cui si deve discutere nelle radunate e nella stampa agraria e provinciale.

Crediamo anzi che si sia ancora all'abbici nella scelta, uso e preparazione e dosamento dei nutrimenti, nelle razioni di allevamento, d'ingrasso, e degli animali da lavoro e da latte; nel determinare le zone e le economie agrarie, dove convenga meglio allevare i manzetti per venderli, o condurli all'età del lavoro, od ingrassarli ecc.

Un solo elemento che cangi nella economia agraria, p. e. colle irrigazioni, fa variare la formula del tornaconto. P. e. supponete, che il Ledra, il Cellina, il Tagliamento, il Meduna, il Torre, l'Isonzo ecc. diano l'acqua per vaste irrigazioni; ed è chiaro che in tal caso la montagna potrà con vantaggio allevare le giovenche per la pianura e dove esse diventano macchine da latte, per essere poscia ingrassate per il macello in qualche zona particolare, dove abbondassero p. e. i molini per farine da esportare, lasciandovi le semole, e le distillerie degli spiriti dal grano turco, che vi abbondi.

Quanti studii e sperimenti sarebbero allora da farsi sotto a tale aspetto! Ma tronchiamo in questo punto, giacchè il nostro ufficio si limita ad indicare la via da tenersi, non potendo in un foglio quotidiano intavolare discussioni e studii speciali.

Pacifico Valussi.

Leggesi nel *Bacchiglione* giornale dell'avvenire: L'on. Mavcora, nel discorso che tenne ai suoi elettori, lesse un brano d'una lettera di Benedetto Cairoli, così concepito: « Non sarò io che ti esorterò a concedere l'indulgenza del perdono ad un Ministero che ha mancato a tutte le sue promesse ».

Queste parole sono importanti, giacchè segnano il distacco dell'on. Cairoli dalla Maggioranza.

L'on. Mussi poi, nel suo discorso agli elettori d'Abbiategrasso, parlando del suo gruppo, aveva detto:

« L'on. Bertani, capitano valoroso ed esperimentato, assunse il comando della pattuglia; e un posto d'onore è sempre vuoto per accogliere *un personaggio* da tutti riverito, da tutti tenuto in altissimo conto, che speriamo farà presto con noi il suo congiungimento, seco conducendo il fiore più eletto della Deputazione lombarda. »

Queste parole alludono evidentemente all'on. Cairoli.

ITALIA

Roma. Telegrafano da Roma alla *Nazione*: Una congregazione cardinalizia appositamente incaricata dal Papa per decidere intorno al diritto o no delle potenze al *veto* sull'elezione del Pontefice, ha risposto: Le concessioni furono solite concedersi a governi dichiarati protettori della Chiesa; non si può considerare la condizione presente come le passate, e deve perciò la Santa Sede tenersi prosciolta da qualunque concessione, dacchè gli Stati che ne godevano, hanno creduto di non adoperarsi in favore del Papato.

— L'on. Correnti ha promesso formalmente di interporre tutta la sua autorità presso il ministro dell'interno, perchè cessi il pericolo, a cui accenna l'*Archivio della società romana di storia patria*, di lasciare cioè che sia venduto all'estero dal signor Spithover il prezioso *archivio storico* di Perugia, che quel municipio con grande sua vergogna gli vendette fin dal 1860 a peso di carta.

— Il *Secolo* ha da Roma: Affermasi che De-

APPENDICE

IL MUSEO PATRIO FRIULANO

(Continuazione)

Nelle seguenti tavole troviamo monete dei rami cadetti de' Gonzaghi battute a *Bozzolo, Pomponesco, Rodigo, Sabbioneta, San Martino, Castiglione delle Stiviere, Medole, Solferino*, ove fu chiuso il primo atto dell'epopea di nostra redenzione, *Guastalla* e *Novellara* (1); ultima in questa regione è una parpagliola contraffatta su quelle di Sisto V dai conti Ippoliti signori di Gazzoldo.

Milano comincia con monete romane imperiali portanti la sigla della sua zecca, e da Galieno a Valentiniano III novera 30 nomi, v'è poi un bellissimo tremisse d'oro col FLAVI. MEDIOLANO. dell'ultimo dei re Longobardi, e quindi denari larghi e denari comuni rarissimi d'altri 30 imperatori da Carlo Magno a Lodovico il Bavaro, interpolati dalle monete della repubblica Ambrosiana; dei Visconti da Azzone a Filippo Maria, che figura con un bel zecchino, manca il solo Gian Carlo, la repubblica dei 30 giorni ha un grosso ed un mezzo denaro; dei bei testoni veramente ammirabili per arte, grossoni, grossi, denari, quattrini, scudi ne continuano la serie degli Sforza e dei re Francesi, Spagnuoli (1), Germanici e della repubblica Cisalpina; v'è poi un raro pezzo di prova, 8 denari 1804 del Bonaparte, che come imperatore e re d'Italia ha molte monete d'oro e d'argento, e quindi del secondo dominio tedesco, del glorioso governo inaugurato dalle cinque giornate, col motto: Italia libera Dio lo vuole; indi l'Austria per l'ultima volta fino al 1859 e Vittorio Emanuele dal 1860 al 1866.

La rival di Milano la Ghibellina *Pavia* avrebbe pure una serie importantissima, se alcuni dei più rari suoi pezzi non fossero smarriti; comincia con una monetina di rame, coperta di una bella patina, attribuita ad Alboino, vi sono quindi Clefi, Agilulfo e Teodolinda in oro, Rotari in argento e Cunisberto, Ariberto e Luitprando con tremissi d'oro, e quindi un'altro bel tremisse incerto rinvenuto in Venzone, dono del cav. Kechler; dipoi dei re Franchi, Borgognoni, nostri e germanici ben 16 nomi, 4 di Visconti ed un'ossidionale sospetta del 1524.

Della Lombardia, più o meno riccamente rappresentata, sono anche le zecche di *Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Gravedona*, ch'io non ricordo d'aver trovato citato in alcun autore, con un denaro mezzano autentico di Federico II, *Lodi, Novara, Crema, Domodossola, Monza, Bellinzona* e *Canton Ticino, Musano, Retegno* e *Vigevano* feudi dei Trivulzio, *Musso* con un quattrinello del Medeghino, e *Maccagno* con altro quattrino dei Mandelli (1).

In Lombardia il defunto nummografo triestino Schweitzer collocava due altre zecche, Degagna inferiore e Massegra; ma giustamente nel museo furono le medesime passate fra le tessare.

La serie dei *Reali di Savoja* è piuttosto povera; s'inizia dal conte Amadeo V soltanto, vi sono poi Lodovico di *Vaud*, Edoardo, Aimone, e successori con testoni, lire e quattrini che sono variati e numerosi da Carlo II in poi. *Acqui, Alessandria, Aosta, Asti, Cortemiglia, Incisa* ed *Ivrea* sono rappresentati; vedonsi poi denari *Segusini* di Umberto III ed Amedeo IV e torinesi di Filippo d'Acaia per *Torino*, due strarare monete ossidionali di *Vercelli* del 1617 e 1638, grossi di *Tortona* e di sette dei marchesi di *Monferrato*; *Chivasso* figura con un'autonoma sospetta, *Casale* che ha tra le altre una ossidionale pregiatissima del 1630, *Saluzzo* novera tutti cinque i suoi marchesi ch'ebbero conio, *Montanaro* e l'abbadia di *S. Benigno* figurano con tre pezzi, *Crevalcuore* e *Masserano* con varii monete dei Fieschi, *Dezana* con cinque conidei Tizzoni, e *Cocconato* e *Trinco* con imitazioni di monete venete dei Radicati e Mazzette donate dalle signore sorelle Cumano.

La patria di Andrea Doria mostra nel museo stesso la potenza e ricchezza ch'ebbe nei tempi passati, essendovi quasi 30 pezzi anteriori alla riforma monetaria del 1528, ed un centinaio di posteriori, tutti di epoca diversa. Delle numerose colonie Genovesi v'è *Scio* soltanto, rappresentata da un nummolo di non tanto sicuro battesimo; gli Spinola hanno monete di *Ronco, Tassarolo* e *Vergagni*, i marchesi Malaspina di *Fosdinovo, Treggiana* e *Massa di Lunigiana*; *Savona* e *Nizza* hanno due tipi sospetti, e *Monaco* figura co' suoi principi Onorato II, III e V ed Antonio I.

Dall'osservazione delle monete di *Cagliari* si comprende a vista d'occhio lo sgoverno spagnuolo ed il miglioramento portato all'isola dal dominio Sabaudo; *Iglesias* è l'altra zecca sarda che figura con una monetina del dominio Pisano.

Dell'eroe corso Pasquale Paoli vi sono tre pezzi battuti a *Bastia, Murato* e *Carlè* negli anni 1762, 1764 e 1766.

L'Emilia principia con *Ravenna*, che pure risale all'impero romano, e da Aureliano a Go-

(1) P. Ireneo Affò. Delle zecche e monete di tutti i principi della casa Gonzaga.

(1) Sitone De Scatia Giovanni. De antiquis in Insubria monetis elocubratio, in Argelati de monetis Italiae.

(1) Kunz. Jacopo III Mandelli conte di Maccagno, e le sue monete. Rivista nummismatica, vol. I, p. 147.

pretis volesse sottoporre la vertenza del riscatto delle Meridionali al Consiglio dei ministri. Zanardelli avrebbe rifiutato, perchè, non potendosi ottenere dalla Società le condizioni da lui volute, egli lascierebbe libero il Depretis di scegliere un altro ministro dei lavori pubblici.

— I nuovi organici sono completi. Essi furono ieri trasmessi all'on. Depretis, dopo essere stati classificati, distinti per ministeri, ed ordinati secondo le massime deliberate dalla Commisssione.

— La Commissione per l' imposta sul Dazio Consumo tiene riunioni quotidiane al palazzo del ministero delle finanze. Essa ebbe sollecitazione di compiere il lavoro prima della riapertura della Camera.

— Si afferma che l' on. Depretis abbia accolte le proposte della Commissione incaricata di pronunciarsi intorno ai sussidi chiesti dal municipio di Firenze al Governo. Per quanto riguarda quest'ultimo, si presenterebbe un progetto alla Camera, con cui si condonerebbe al Comune dell'ex capitale 400,000 lire sull'imposta del Dazio-Consumo e si creerebbe a suo favore un titolo di rendita d' un milione e seicento mila lire.

— La Direzione generale delle gabelle pubblicò la statistica del commercio speciale di importazione e di esportazione dal 1 gennaio a tutto settembre 1877. Dal riassunto dei valori risulta che l'importazione fu di lire 901.060.922 con una diminuzione sul 1876 di 21,443,619: — l'esportazione fu di 761,865,245, cioè di 65,724.791 meno che nell'anno antecedente. Triste risultato che dimostra l' arenamento degli affari in questa annata. L' eloquenza di queste cifre persuaderà i gabellieri ad essere più circospetti negli accertamenti di certi redditi che dipendono dalle circostanze dei tempi e seguono l'andamento poco prosperoso di questi. L'esportazione aumentò solo pel bestiame, e nei metalli comuni e preziosi. L' importazione fu in aumento per le bevande, le sete ed i cereali e farine.

— Il papa è alquanto migliorato in salute. Ieri potè raggiungere il suo seggiolone senza ricorrere ad appoggio di sorta. Potè inoltre attendere al ricevimento di alcuni personaggi clericali stranieri.

ESTERO

Francia. La *Gazz. Piemontese* ha da Parigi che in una adunanza presso Luigi Blanc, con intervento del Centro sinistro, il sig. Gambetta propose l' invalidazione dei deputati che raccolsero meno di 1500 voti di maggioranza.

— Il duca d'Aumale ritornerà egli sulla scena politica? Il corrispondente parigino della *Perseveranza* non lo crede. Se il Maresciallo si dimette, scrive egli, è poco probabile che i repubblicani vogliano mettere al suo posto un altro nome «storico», e, se hanno scelto il sig. Grevy, è appunto per isfuggire ai pericoli che fa correre alla Repubblica l'avere a suo presidente una personalità spiccata, che non sia senza legami con una dinastia, e che non sia completamente «civile.» Anche se al Senato questa combinazione ha delle probabilità di successo, non ne ha alcuna alla Camera, e il conflitto non farebbe che cangiare di aspetto.

Turchia. Il Municipio di Erzerum dichiarò di star riunito in permanenza; tutti i feriti e anche quelli che lo sono leggermente vennero allontanati dalla città, il di cui assedio è da un dispaccio detto imminente.

Russia. In seguito all' intenzione manifestata dalla Porta di voler incorporare nella legione polacca i Lituani e i Polacchi caduti prigionieri, dicesi che ove ciò accadesse, lo Czar farà sapere che costoro, cadendo in mano ai russi, non sarebbero considerati come prigionieri di guerra e verrebbero impiccati.

Grecia. Scrivono da Corfù al *Fremdenblatt*, che ivi sono arrivati 10 mila fucili che la Russia ha regalati alla Grecia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 111) contiene:

(Cont. e fine)

911. *Bando per vendita di immobili al pubblico incanto.* Ad istanza del Comune di San Leonardo, creditore espropriante, in confronto di Simaz Andrea di Senza di Altana, debitore esecutato il 21 dicembre 1877 avanti il Tribunale di Udine avrà luogo l' incanto per la vendita al maggior offerente degli immobili nel Bando descritti siti in mappa di S. Leonardo.

912. *Bando per vendita di immobili al pubblico incanto.* Ad istanza del Comune di S. Leonardo, creditore esecutante, in confronto di Predan Michele di Cravero, debitore esecutato, il 18 dicembre 1877 avrà luogo avanti il Tribunale di Udine l' incanto per la vendita al maggior offerente degli immobili nel Bando descritti siti in mappa di Cravero.

913. *Avviso di concorso.* A tutto novembre corr. è aperto in Forni Avoltri il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico con lo stipendio di lire 2200.

914. *Avviso di concorso.* Entro giorni 40 dal 31 ottobre 1877 è aperto presso il Consiglio Notarile di Udine il concorso al posto di Notajo con residenza in Comune di Fagagna.

915. *Avviso di concorso.* A tutto il giorno 15 novembre corr. è aperto in Bordano il concorso al posto di maestra della scuola mista di quel Comune collo stipendio di lire 500.

Atti della Deputazione provinciale

Seduta del giorno 29 ottobre 1877

— In seguito a deliberazione 11 giugno p. p. colla quale il Consiglio comunale di Spilimbergo, assenzienti gli altri Comuni del Distretto, ad eccezione di quello di Clauzetto, propose lo scioglimento del Consorzio costituito pel ponte sul torrente Cosa presso Tauriano, salvo di provvedere analogamente pella costruzione di altro ponte sullo stesso torrente lungo la strada preconizzata provinciale tra Casarsa e Spilimbergo, la Deputazione dichiarò sciolto il Consorzio istituito d'accordo coi Comuni del Distretto di Spilimbergo,

— La Deputazione tenne a notizia la Nota Prefettizia qui appresso trascritta sui risultati del VI concorso ippico tenutosi in Pordenone, e deliberò di dare comunicazione della stessa alla Commissione ippica friulana, ed al Consiglio provinciale nella più vicina sua convocazione.

N. 21003, Div. 1ª.

Prefettura della Provincia di Udine

All'on. Deputazione provinciale di Udine

Tengo dal Ministero di agricoltura, industria e commercio il gradito incarico di annunziare a codesta Deputazione, perchè a sua volta ne informi il Consiglio provinciale nella persona del suo Presidente, ed altresì la Commissione ippica friulana, che la relazione redatta dal signor Gregori cav. Luigi intorno al VI concorso ippico tenuto testè a Pordenone, mette in una luce notevolissima tanto l'operato dell'uno, quanto quello dell'altra per quanto, in gara sapiente e previdente, fecero ad incremento della specie cavallina.

A me cui toccò in sorte di seguire più da vicino questa operosità intelligente ed ardente, che non si smentisce mai in nessuna sfera, non giugne inaspettato lo encomio Ministeriale; e quindi nel riprodurlo allo indirizzo di cotesta onorevole Deputazione, soddisfo alle intenzioni precise del Ministero ed insieme allo imperio della pubblica opinione, che anco qui non si discostò dalle manifestazioni dei tecnici.

Udine, 24 ottobre 1877.

Il Prefetto
CARLETTI.

— Venne restituita senza verun provvedimento al signor Ciani dott. Giacomo la di lui istanza tendente ad ottenere un aumento di pensione a carico della Provincia.

— Prodotto dalla Direzione del r. Istituto tecnico di Udine il resoconto delle spese sostenute coll'assegno di lire 1625 accordatogli per la provvista del materiale scientifico nel 3° trimestre a. c., la Deputazione lo approvò ed autorizzò a favore della Direzione stessa il pagamento di eguale importo per le spese occorrenti nel 4° trimestre a. c.

— La Sezione tecnica con Nota 29 corrente n. 830 produsse una perizia di alcune opere addizionali da farsi al ponte internazionale sul fiume Judri manifestatesi durante l'esecuzione dei lavori principali la cui spesa ascenderà ad it. lire 1176.23.

La Deputazione, riscontrata la necessità di eseguire i lavori addizionali proposti, e fatto obbligo alla Sezione tecnica di ottenere l'assenso anche dal Comitato stradale di Cormons prima di dar principio ai lavori stessi, approvò per sua parte la nuova perizia che per metà deve stare a carico del Comitato suddetto.

— Fu autorizzata la esecutorietà dei Bilanci preventivi per l'anno 1878 delle Amministrazioni comunali sottoindicate, con facoltà di eccedere il limite normale della sovraimposta sui tributi diretti; cioè:

Comune	di Pordenone	L. 1 60
»	di Castelnovo	» 3 10 5
»	di Forgaria	» 1 60
Frazione	di Coseano	» 1 42
»	di Baracetto	» 1 42
Comune	di Azzano X	» 1 49
»	di Pocenia	» — 89
»	di Montenars	» 1 30
Frazione	di Quinis	» 3 29 2
Comune	di Forni di sotto	» — 73
»	di Arzene	» 1 50
»	di Roveredo	» 1 55
»	di Manzano	» — 84
»	di Amaro	» 3 70
»	di Bagnaria	» 1 48
Frazione	di Fontanafredda	» 2 39 3
»	di Vigonovo	» 1 24
Comune	di Pozzuolo	» — 95
»	di Platischis	» 1 49 4
»	di Varmo	» 1 30
Frazione	di Forni Avoltri	» 3 30
Comune	di Colloredo di Montalbano	» — 77
Frazione	di Pasian di Prato	» 1 16
»	di Colloredo »	» 1 10
»	di Passons	» 1 32
Comune	di Faedis	» 1 58
»	di Ipplis	» 1 23
»	di S. Giorgio di Nogaro	» 1 02
Frazione	di Trasaghis	» 1 80
»	di Alesso	» 1 50
»	di Avasinis	» 1 50
»	di Peonis	» 1 50
»	di Avaglio	» 1 65
»	di Trava	» 1 —
Comune	di Medun	» 3 63
Frazione	di Toppo	» 2 15
Comune	di Dignano	» 1 24
Frazione	di Bonzicco	» 1 17
»	di Carpacco	» 1 39
»	di Vidulis	» 1 79
Comune	di Attimis	» 1 80

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 43 affari dei quali n. 10 di ordinaria amministrazione della Provincia: n. 19 di tutele dei Comuni; n. 7 interessanti le Opere Pie; e n. 7 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 50.

Il Deputato provinciale
I. Dorigo

Il Vice-Segretario
Sebenico.

Intervento del Comune di Udine nel prestito Ledra-Tagliamento. La Giunta Municipale di Udine ha diramata la seguente ai signori Consiglieri Comunali:

Le lettere qui unite, 20 andante del comm. sig. Giuseppe Giacomelli e 26 detto del Comitato esecutivo del Consorzio Ledra-Tagliamento, danno chiaramente le ragioni della domanda sulla quale siete invitati a deliberare e ne spiegano la importanza così che alla Vostra Giunta altro non rimane senonchè esprimervi il suo voto e ragguagliarvi sulle pratiche che, in coerenza a tal voto, essa fece per il conseguimento del prestito.

Dimostrato essendo che la costruzione del canale dovrebbe indefinitamente ritardarsi ove non s' intromettesse colla sua morale garanzia questo Comune; noti essendo a tutti i vantaggi diretti ed indiretti che a quella grand'opera si collegano; note essendo del pari la esattezza del progetto tecnico e la sicurezza del piano economico del Consorzio; la maggioranza della Giunta si è dichiarata favorevole alla domanda del Comitato. E quindi incaricava il signor f. f. di sindaco di trattare colla Cassa di Risparmio di Milano il necessario mutuo di lire 1,300,000, sulla base degli oneri già computati nel piano economico del Comitato, onde appunto la intromissione del Comune non avesse in veruna guisa a gravitare sul suo bilancio.

La risposta della Cassa di Risparmio pervenne colla lettera 26 andante, qui pure unita; in cui, a conferma di precedenti trattative intavolate dal prefato signor Giacomelli, viene accordato il mutuo, precisandone le condizioni; le quali sono tutte in generale accettabili, meno quelle ai punti *a* e *c*, che la Giunta propone di modificare nei termini della qui soggiunta formula di deliberazione, acciocchè più precisamente concordino col surripetuto piano economico.

L'assessore signor Pecile, mentre si dichiarava anch'esso favorevole in massima alla costruzione del canale, espresse un ordine d' idee diverso da quello degli altri suoi colleghi; idee, che, quali ei le dettò, vengono qui in calce trascritte.

Convinti cionnonpertanto tutti gli altri membri della Giunta municipale che coll'assunzione del prestito occorrente al Consorzio non può in verun caso riuscire compromesso l' interesse del Comune, propongono la votazione come segue:

I. Il Consiglio comunale di Udine delibera di contrarre colla Cassa di Risparmio di Milano un mutuo di lire 1,300,000, ai patti e condizioni specificati nella Nota della Cassa medesima di data 26 ottobre 1877 n. 1970, che si riterranno qui come letteralmente trascritti, epperò colle seguenti modificazioni:

ad *a*) che entro il decennio il Comune debba versare annualmente ad ammortamento di capitale alla Cassa di Risparmio l' importo corrispondente all' annualità di ammortamento del milione e trecento mila lire commisurata al tasso di 5.66 per cento estinguibile in venticinque anni;

a *c*) che l'ammortamento del debito capitale incomincierà col 1 gennaio 1880 in rate annuali.

II. Siccome però il mutuo delle lire 1,300,000 deve servire a completare il fondo occorrente per la esecuzione del canale Ledra-Tagliamento, e siccome per detta opera d' irrigazione i comuni interessati con atto 19 dicembre 1876 a rogiti del notaio Aristide dott. Fanton, si sono costituiti in consorzio, così il Consiglio delibera che collo stesso contratto col quale il Comune assumerà a mutuo la detta somma di L. 1,300,000, esso la trasmetta alla rappresentanza del Consorzio per venire estinta in venticinque anni con annualità commisurate sul tasso del 5.66 per cento.

III. Il Consiglio comunale di Udine delega il signor conte di Prampero comm. Antonino f. f. di sindaco a stipulare il contratto in nome e rappresentanza del Comune di Udine ed a compiere tutte le necessarie pratiche esecutive, vincolando in garanzia le attività del Comune.

Udine, 31 ottobre 1877.

La Giunta Municipale
Di Prampero f. f. di Sindaco
De Puppi, Braida, Questiaux, Assess.

N. B. Daremo domani le eccezioni del dott. Pecile e le condizioni della Cassa di Risparmio di Milano, mancandoci oggi il tempo e lo spazio.

Adunanza. Ricordiamo ai signori soscrittori proprietarii del progetto Tatti che sono invitati ad intervenire domani, ore 12, nella sala del Palazzo Bartolini per udire la relazione su quanto la Commissione concessionaria e promotrice del canale Ledra-Tagliamento ha operato dopo l' ultima adunanza del 9 agosto 1874, relativamente all'esecuzione del progettato Canale d'irrigazione. All'adunanza potranno intervenire anche li sottoscrittori delle schede per l' acquisto d'acqua e gl' interessati nella impresa.

Congresso Operaio. L'ordine del giorno del prof. Cognetti de Martiis cui un nostro telegramma ci annunciò ieri essere stato votato dal *Congresso operaio*, fa voti che per le Società di mutuo soccorso sia da seguirsi il metodo della registrazione. Fu poi votato che il riconoscimento si ottenga mediante presentazione all'Ufficio del Comune degli Statuti.

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione degli Operaj di Udine. Domenica 4 corrente alle ore 12 meridiane precise i signori Giacomelli comm. Giuseppe e Fasser Antonio rappresentanti la nostra Associazione al Congresso di Bologna, riferiranno sulle determinazioni prese al riguardo della proposta di Legge sul riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso.

I soci sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo nel Teatro Minerva cortesemente concesso dai proprietarii.

Udine 1 novembre 1877

Il Presidente
G. Batt. de Poli.

Il giorno dei morti. Antichissimo è il culto delle tombe. I sepolcri da profano insulto rimossi con riti ossequiali furono sempre consacrati, ed ordinati fra l'anno festivi giorni a piangere e a benedir la memoria di quelli che più non sono.

La natura medesima ha impresso negli umani cotesto pietoso e nobile sentimento, come se volesse ammonirli della futura sopravvivenza, di cui sono immortalmente privilegiati. Persuase che, sciolto lo spirito dalla materia, e, come a dire, uscita del carcere cooporeo la nostra anima dispieghi il volo verso altra e più sublime regione, estimarono le nazioni pia e religiosa opera mantenere osservanza alle reliquie umane, quali che siano, ed intrattenere cogli animi, ove che sia, di fermo superstiti una dolce comunicazione di affetti. Nè per altra cagione vediamo soventi volte o desolate spose od orfani figliuoli abbandonarsi al pianto e al dolore sopra quel freddo sasso, che, sordo a rispondere, non pertanto gli avvisa que' gemiti e quelle lagrime essere in alcun luogo udite, e che un altro giorno il perduto padre, il perduto compagno riacquisteranno.

Celeste reciprocanza di affetti! La religione

---

stante II ha 45 imperatori, sonvi poi Odoacre e tutti i re Goti e quindi vescovili, venete e papali: *Bologna* è tra le meglio rappresentate e da Enrico VI imperatore passa a Taddeo, e Giacomo e Giovanni de' Pepoli, Giovanni Visconti, Innocenzo VI e successore (1) fino alla liberazione definitiva da quella tirannide papale, contro la quale tante volte insorse. Rarissimi uno zecchino di Giulio II, un quattrino d'Urbano VII che sedette sulla sedia di Pietro soli 11 giorni, ed alcuni bolognini inediti (2).

Astorgio Manfredi da *Faenza* e la coraggiosa Caterina Riario Sforza di *Forlì* hanno due falsificazioni moderne.

Gli Estensi da Obizzo III ad Ercole III, Rinaldo hanno numerose e belle monete divise fra le zecche di *Ferrara, Modena* e *Reggio* interpolate da papaline, *Este* mostra il S. Contardo, *Brescello* un mezzo Giulio d'Alfonso II e volendo potrebbe anche avere il Sesquisolidus del quale gl' illustri Olivieri e Cavedoni pubblicarono il punzone (3) ma che sta meglio citare fra le monete di Brusselles; Massa Lombarda in fine un grosso tirolino strarraro di Francesco d' Este.

La casa dei Pico celebre per la dottrina della

(1) F. Schiassi. De moneta Bononiensi.
(2) Angelo Cinagli. Le monete dei Papi.
(3) Rivista numismatica vol. I pag. 68 e 181.

fenice degli ingegni e pei delitti di Galeotto (1) che non volle smentire il proprio nome, ha 5 de' suoi principi rappresentati tanto a *Concordia* che a *Mirandola*; *Correggio* tiene anonime e di Camillo e Siso austriaci.

Parma va superba per denari di Filippo di Svevia, Ottone di Brunswich, Giovanni XXII papa, di Giovanni di Boemia, Bernabò Visconti, Francesco Sforza e poi papi e Farnesi (2) fino al da 5 lire di Roberto e Maria Luisa di Borbone del 1858. *Piacenza* principia da Corrado II, ha un novissimo grosso di Giovanni da Vignate, e quindi papaline e farnesi fino alla chiusura della zecca sotto Ferdinando di Borbone. *Borgotaro* mostra un sesino che l'eruditissimo Pigorino non ha pubblicato e che dev'essere falso e *Bardi* un quattrinello battuto da Federico Landi a dispetto del Farnese: a pezar vuestro (3).

Un fiorino d'oro apre la serie *della città dei Fiori*; vi son poi altri 9 tipi della repubblica e quindi ducati, testoni, piastre ecc. di tutti i reggitori di Toscana.

(Continua)

(1) Johan-Battista Guarnopius. De nobili Picorum familia.
(2) P. Ireneo affò Zecca di Parma.
(3) Pigorini. Memorie storico numismatiche di Borgotaro, Bardi e Compiano.

dei morti è la religione della famiglia, perchè su quella terra che raccoglie le spoglie di chi da noi si dipartiva, quei che rimangono di soavi speranze si riconfortano.

Ah, sì! vivono i nostri cari oltre la tomba, e pensiero di noi li tocca, e desiderio di secoloro averne in luogo di pace e di secura perennità.

Purissimi, grandi, sublimi, sono gli insegnamenti che escono dalle tombe! Questo è un tumulo che mi ripete il nome del padre; quello è un sasso che mi ricorda la sorella, la madre; questa è una croce che mi avvisa dell'amico colpito dalla morte nella primavera della vita.

Sì, lo ripeto, gli insegnamenti che escono dalle tombe, contengono la maggiore delle lezioni. Se il tumulo fosse, come vogliono certuni, il fine d'ogni vita, forse che tanta folla, non solo di deboli femminette, ma di uomini onorati nelle scienze, che il dubbio affatica ogni giorno, si aggirerebbe oggi mesta e compunta nei Cimiteri, appendendo corone, piegando il capo sulle lapidi, inginocchiandosi sulla terra di coloro che ci sono stati tolti? Ah, conserviamo la religione delle tombe! In esse dormono anime che sono più vive di molti viventi.

Popoli senza lume di fede alzavano monumenti, ponevano marmi, colonne, titoli lunghesso le vie più solenni, onde scolpire nelle menti e ne' cuori la terrena caducità, ed invocare la pietà dei viandanti sopra le spoglie de' loro fratelli; e noi fuggiremo dal volgere i nostri passi alla tranquilla dimora de' dormienti?

Le grandi città della nostra benedetta Italia adempivano il voto della civiltà, onorando i sepolcri, consolando le perdite delle famiglie coi verdi segnali della speranza, rischiarati dai fulgidi raggi dell'immortalità.

Il culto dei sepolcri terge l'animo nostro dal basso amore delle cose terrene e lo innalza invece a Dio....

Prima di deporre la penna, io vorrei esprimere un voto relativo al nostro monumentale Cimitero, ed è che ad imitazione di taluni fra i proprietari dei tumuli più recenti, anche quelli dei tumuli di più vecchia data li vogliano abbellire con dipinture ed ornamenti il cui carattere armonizzi col sacro luogo. Sarà un nuovo tributo di memore affetto reso dai vivi ai trapassati e nel tempo stesso un modo di completare quell'aspetto monumentale che la pietà dei viventi ha dato all'ultima dimora degli estinti.

V. Tonissi

Banca Popolare Friulana di Udine

Situazione al 31 ottobre 1877.

ATTIVO

Azionisti saldo azioni . . .	L.	27,400.—
Numerario in cassa	„	45,116.33
Valori pub. di proprietà della Banca	„	180.—
Effetti scontati	„	766,277.05
id. in sofferenza	„	2,815.10
Anticipazioni sopra depositi .	„	73,413.71
Debitori in C. C. garantito .	„	9,042.28
idem senza spec. class. .	„	34,568.42
Conti Corr. con Banche e Corris.	„	116,019 35
Agenzie Conto Corrente . . .	„	36,109.49
Depositi a cauzione C. C. . .	„	108,303.79
idem anticipaz. .	„	121,920.76
Valore del mobilio	„	2,890.25
Spese di primo impianto . . .	„	4,800.66
Totale delle attività	L.	1,348,857.19
Spese d'ordinaria amm. L. 15,310.50		
Tasse governative „ 8,021.46		
		23,331.96
	L.	1,372,189.15

PASSIVO

Capit. sociale N. 4000 Az. da l. 50	L.	200,000.—
Fondo di riserva	„	31,933.55
Depositi a Risparmio	„	36,280,30
id. in Conti Corr.		
Rimanenz. a 29 sett. . L. 766,536.33		
Versate . . . . . „ 101,453.51		
L. 867,989.84		
Chèques pagati . „ 56,543.32		
Rimanenz. a 31 ottobre ———	„	811,446.52
C. C. con Banche e corrispondenti	„	5,701.68
Credit. diversi senza spec. class.	„	9,943.27
Azionisti Conto dividendi .	„	1,057.62
Depositanti diversi	„	230,224.55
Effetti a pagare	„	—.—
Totale delle passività	L.	1,326.587.49
Utili lordi a tutt'oggi depur. dagli interessi sui Conti Corr. L. 37,378.66		
Risconto esercizio prec. „ 8,223.—		
		45,601.66
	L.	1.372,189.15

Il Presidente
CARLO GIACOMELLI

I Censori
P. dott. LINUSSA
L. prof. RAMERI

Il Direttore
C. Salimbeni

Il rinomato prof. Concato è ieri passato per la nostra Stazione alle 2.45 pom. proveniente da Padova e diretto a Gemona, per salutare l'unica sua figlia sposa al conte Ferdinando Gropplero.

Da Codroipo ci scrivono il 2 novembre: « Io avrei poco di certo da aggiungere a quello che da molto tempo il *Giornale di Udine* va dicendo per spronarci a compiere questa irrigazione del Ledra, che anche per noi è il sospiro di tanti anni e sottoscrivo interamente a quello che esso ha detto e ripetuto le tante volte.

Spero che si sia giunti, come voi dite, all'*ultimo passo* e che potremo presto piantare la nostra *bandiera del Ledra* sopra il progetto finito; che diventerà tra non molto il padre di molti altri. Ringrazio quindi la città di Udine, sebbene sia per ritrarne il maggiore vantaggio, perchè assume sopra di sè di fare l'ultimo passo, come la ringraziai allorquando, assieme a Codroipo, assunse per sè quel posto cui lasciavano vacuo nel Consorzio Palmanova e qualche altro men bene avvisato Comune.

Ma intendo di prevenire il pubblico qui contro un dubbio molto intempestivo che udii muovere da taluno. Udii dire e. p. che nei diversi paesi del Consorzio non sono abbastanza numerosi quelli che comprendono i vantaggi della irrigazione e che ciò è provato dal non essere stato abbastanza seguito l'esempio dei signori Ponti nel vicino stabile di San Martino, sebbene essi abbiano mostrato il vantaggio che si può ricavare colla irrigazione dai prati ed abbiano fatto vedere, come con uno o due adacquamenti si può talora salvare tutto il raccolto del granoturco per la siccità pericolante.

Io dico invece, che quando l'acqua sia vicina ed alla portata degli aridi campi tra le colline e la Stradalta, non ci sarà contadino che non sappia e voglia, almeno per gli adacquamenti, approfittarne. La prova la ricavo dalla premura che in molti casi essi si danno nel rubare continuamente l'acqua dalle roje dove è possibile, anche a costo di cadere in contravvenzione e di pagare le multe.

Abbiamo gli esempii dell'agro gemonese, dove i contadini già da molti anni fanno uso dell'acqua per salvare i raccolti. Ora perchè si è trovata quella popolazione così pronta a fare uso dell'acqua, anche pagando una tassa? Perchè ne aveva veduto l'effetto nelle famose *Braide* dello Stroili, ed in altre irrigazioni del Cragnolini, del Facini e di altri. E come potete credere, che non facciano altrettanto, quando veggano in ogni villaggio que' possidenti, che comperarono le prime 120 oncie d'acqua, salvare i loro raccolti cogli adacquamenti e fare nei loro prati ridotti i tre, o quattro sfalci copiosi di fieno?

Quando vedranno, come accade in Lombardia, specialmente laddove le acque non bastano ad irrigare ed adacquare tutta la campagna, i campi di granturco bruciati affatto proprio dappresso a quelli che hanno un bel verde e prosperano e danno raccolti completi, io per me penso, che in allora sarà piuttosto difficile il guardarsi dal non essere derubati dell'acqua, e che coloro che la possederanno in proprio potranno venderla a caroprezzo anche per gli adacquamenti parziali e momentanei.

State pur certo, che non passerà molto tempo che tutta l'acqua sia venduta e che si farà istanza perchè il *piccolo* Ledra diventi il *grande* Ledra; e ciò per il fatto di coloro, che meno se ne curano adesso.

Quando i contadini vedranno, che nessun raccolto va perduto, che anche l'erba medica dà tutti i suoi tagli, che seminato il cinquantino con un adacquamento si può farlo nascere e crescere subito, di maniera che se ne assicura la maturazione, che lo stesso accadrà del colzat, delle rape, che sugli orli dei fossi che hanno l'acqua crescerà rigoglioso il legname dolce, che non c'è insomma più da temere che una siccità persistente porti via per intero il raccolto; oh! allora state pure certi, che anche i contadini sapranno fare i loro calcoli!

Quanto ad Udine, di certo sarà compensata di tutto quello che fece e farà per condurre a buon fine l'impresa della quale si è messa a capo.

Nel caso suo, io avrei fatto l'impresa per mio proprio conto, anche se non avesse trovati gli altri Comuni pronti ad associarsi ad essa. Sarebbe stata per lei una buona speculazione, anche se avesse dovuto pagare a lungo l'interesse del capitale preso ad imprestito. Ma su ciò non mi dilungo, perchè ne avete detto abbastanza.

Senza fare nessun torto alla vostra modestia, devo dire che il *Giornale di Udine* coi persistenti suoi articoli dacchè esiste, fece per l'irrigazione quello stesso ufficio che fecero per la coltivazione del gelso le lettere dello Zanon all'Accademia di Udine. Quelli che allora facevano degli epigrammi contro di lui sono dimenticati; mentre l'Istituto Veneto premiò testè e fecero stampare il libro dell'Errera che parla con lode anche del nostro economista friulano. Fate adunque contenti l'*ultimo passo*, se non altro per non avere fatto inutilmente tutti gli altri e per non far ridere la gente. Addio. »

Guasti. Ad ora incerta della notte dal 27 al 28 ottobre in Trivignano ignoti malevoli guastarono un'uccellanda di C. R. di Udine.

Annegamento. Verso il meriggio del 27 stesso mese certo C. A. di Prata (Pordenone) volendo estrarre da un canale una radice d'albero, perdette l'equilibrio e cadde nell'acqua alta due metri. Estratto poco dopo da alcuni compaesani, quasi spirante, cessava in breve di vivere, malgrado tutti i soccorsi prestatigli.

Morte accidentale. Verso le ore 3 pom. di ieri, il ragazzino C. P. d'anni 7 di Udine, affacciatosi alla finestra della sua abitazione in Via Poscolle, mentre la propria madre era assente da casa, e spintosi troppo infuori, precipitò nel sottoposto cortile, e rimase quasi all'istante cadavere.

Ferimenti. Ier sera in Udine certi B. B. e E. G. vennti fra loro a contesa per questioni di giuoco, il primo inferse al secondo una ferita, non grave, con arma da taglio. — Questa mane certo M. G. di Udine riportava in rissa una ferita leggiera alla testa ad opera di S. G.

Arresto. Le Guardie di P. S. di Udine ier sera arrestarono certo M. F. per ingiurie loro dirette.

Disgrazia. Da Muzzana del Turgnano, in data 31 ottobre, ci scrivono: Alle ore 7 circa della sera del 30 corrente, Cogoi Giovanni fu Giuseppe d'anni 41 con moglie e quattro figli conduttore del Molino Stroppagallo, sito in questo Comune di proprietà dei signori fratelli Braida di Udine, accingevasi ad ungere, come di solito, i denti del *lubecchio* (volgarmente detto torte) e i corrispondenti fusi del *rocchetto* (volgarmente detto segnon). Siccome per malattia egli non poteva servirsi bene della mano destra, credette forse più agevole l'uso della sinistra col mettersi dal lato opposto a quello verso cui correvano il rocchetto ed il lubecchio. Avvicinatosi di tal maniera un po' troppo all'ingranaggio coll'incauta mano, questa e dietro di essa l'intero braccio e gran parte del tronco, bruscamente sollevato, vennero con orribile rapidità investiti e stritolati, rimanendo integri fuori dell'ingranaggio il capo, il braccio destro, le gambe ed il resto del tronco. — Da quanto si riferisce nemmeno un grido fu sentito dallo sgraziato, che quasi colla rapidità del fulmine dovette perdere la vita.

Quante ragioni per amare la vita,
e quante per amare la morte!
L. Aimè Martin.

Leonida Treves, allegrezza e vita del suo papà e della sua mamma, a sei anni, morì di difterite in pochi giorni. Poveri genitori — lo allevaste, lo custodiste con ogni cura, e presso quell'angioletto, che per beàrvi nacque, eravate felici! — Lo godeste appena, ma pur tanto che smisurato è il danno onde patite, inconsolabile il dolore che vi strugge. — Poveri genitori! In un punto vedete il vostro ufficio finito, il vostro isolamento, il vuoto nell'avvenire, e vi sembra di non saper più che far della vita. — Leonida vi stenderà ancora le sue braccia un giorno. — È il solo pensiero che, col bacio degli altri figliuoletti, può asciugarvi le lagrime ed alleviarvi il dolore. — E una viva espressione di sentito compianto vi porgono

i vostri amici
D. D. — P. W. B.

CORRIERE DEL MATTINO

Nessuna notizia è venuta finora a confermare quella, data, del resto, in forma di «dicesi», che i russi abbiano preso Orkaniè e che Chefket pascià e migliaia di turchi siano stati fatti prigionieri. La situazione peraltro in Bulgaria è tale che questa notizia, finora non confermata, potrebbe esserlo da un momento all'altro. Anche in Armenia, i turchi si trovano in una posizione estremamente critica, e pare che questa volta non si potrà rimproverare i russi di soverchia fretta, per la nomina di Melikoff, oggi annunziata, a governatore provvisorio dell'Armenia turca.

Dalla Francia nulla di nuovo. L'assenza di molti uomini politici da Parigi è una delle cause per cui non si è ancora addottato un partito definitivo. Pare peraltro che Mac-Mahon finirà col sottomettersi. Il *Moniteur*, organo ministeriale, dice di credere che nelle sfere governative gli animi tendono sempre più alla conciliazione. E certamente il *Moniteur* sa quello che crede. Egli deve poi anche sapere che la conciliazione non si otterrà se non conformandosi interamente a quanto la Nazione, col suo ultimo verdetto, ha dimostrato di esigere dal Maresciallo.

— La *Libertà* del 1 nov. scrive: Questa sera corre voce che le trattative per le Convenzioni ferroviarie sieno sospese, giacchè non è stato in nessun modo possibile venire ad un accordo fra il Presidente del Consiglio ed il ministro dei lavori pubblici. Alcuni affermano che il Ministero sia venuto nella risoluzione di dare le dimissioni in massa; ma questo sembra a noi inverosimile; altri invece assicura che l'on. Zanardelli soltanto intende ritirarsi, e che al suo posto sarebbe poi chiamato l'on. Valsecchi. Tutte queste voci vogliono essere accolte con la più grande riserva, giacche la situazione potrebbe cambiare da un giorno all'altro.

La *Libertà* stessa dice Depretis, Zanardelli e Balduino si erano posti d'accordo su molti punti, ma non su quello del prezzo del riscatto, volendo il secondo che questo fosse diminuito.

— Leggesi nella *Gazzetta Piemontese*: Un nostro telegramma da Roma annunzia che il Governo avrebbe ricevuto altre proposte relative all'esercizio delle ferrovie; aggiungiamo ora che queste proposte sarebbero state poste innanzi dall'on. Breda, il quale rappresenta la Società Veneta di costruzioni, e dall'on. Allievi che dirige la Banca generale di Roma.

— La *Lombardia* ha da Roma che l'on. Maiorana, tenendo conto delle osservazioni della stampa e delle risultanze dei Congressi operai di Milano, d'Arezzo e Bologna, è pronto a modificare anche essenzialmente il suo progetto di legge sulle Società di Mutuo Soccorso, «mantenendovi però sempre quella ragionevole ingerenza governativa, che servirà a viemmeglio tutelarne ed assicurarne il fecondo sviluppo ».

— Il *Secolo* ha da Roma: Si mette in dubbio che il Parlamento debba essere convocato per il giorno 13; si vocifera che debba essere ritardato, ma sinora tale voce ha poco fondamento.

— L'*Osservatore Romano* pretende che il P. Curci non venne espulso dalla Compagnia di Gesù, ma è solo dimissionario.

— L'on. Depretis elesse una Commissione a cui affidò l'incarico di preparare le riforme da introdursi nella tassa della fabbricazione dell'alcool, della cicoria, ecc.

— L'on. Depretis ordinò che i documenti relativi alle proteste dei contribuenti contro gli agenti delle imposte per tassazioni esorbitanti, si mandino al ministero, perchè s'abbiano a prendere i necessari provvedimenti.

— Siamo di nuovo ai pellegrinaggi. Fra il 9 e il 10 corr. arriverà a Roma il pellegrinaggio della diocesi di Carcassone (Francia).

— La *Persev.* ha da Parigi, 31: Nonostante le affermazioni contrarie, nulla s'è fatto finora. Le tendenze alla conciliazione però prevalgono. La conclusione ritarderà d'alcuni giorni, anche per l'assenza della maggior parte degli uomini politici.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 1. Le truppe di guarnigione a Costantinopoli saranno inviate sul teatro della guerra e saranno rimpiazzate dalla guardia civica. Nessun telegramma ufficiale della guerra è stato pubblicato.

Parigi 1. Magne, ex ministro delle finanze, è gravemente ammalato.

Londra 1. Il *Daily-Telegraph* scrive: I turchi ritirandosi da Hansankale ebbero tagliata fuori la loro retroguardia e due battaglioni furono fatti prigionieri. Le perdite dei Russi sono insignificanti. L'esercito turco occupa una posizione formidabile all'est di Erzerum. Kars è bene approvigionata di viveri e di munizioni. Melikoff fu nominato provvisoriamente governatore dell'Armenia turca.

Vienna 1. Notizie da Costantinopoli smentiscono le voci corse di proposte di pace. Muktar pascià e Ismail pascià sono attendati fra Jsassau, Kalek e Keuprikeui. I generali russi Tergussakoff ed Heimann occuparono questi due villaggi e sono in vista di Erzerum.

Bukarest 30. Telegrammi da Filippoli annunziano che, dietro le insistenze dei Consoli, furono liberati in massa quasi tutti i Bulgari arrestati per sospetto di cospirazione o compromessi nell'ultima insurrezione. I telegrammi aggiungono che moltissimi giovanetti e le donne sono quasi impazziti; il regime terrorista al quale furono sottoposti li ha intorpiditi.

Vienna 1. Tornano a circolare le voci d'una mediazione delle potenze neutrali fra i due belligeranti. Alla prima favorevole occasione la Germania insisterebbe presso la Russia e l'Inghilterra, e l'Austria-Ungheria presso la Turchia. Assicurasi che la Russia abbia notificato alle potenze di rinunziare ad ogni eventuale cooperazione della Serbia nella presente guerra, e che tale comunicazione venne già fatta anche alla Serbia.

Schumla 31. Causa gli acquazzoni e le nebbie viene impedita al corpo di Suleyman pascià ogni operazione militare.

Bucarest 31. Plewna viene cannoneggiata. Ogni comunicazione è totalmente interrotta. La cavalleria russa occupò due villaggi all'est di Silistria.

ULTIME NOTIZIE

Pietroburgo 1. Un dispaccio da Visinkoi 30 dice: La cavalleria di Heimann si è congiunta colla cavalleria di Tergukassoff, ed inseguono Muktar ritirantesi dietro Koprikoi. La fanteria di Tergukassoff si avanza per unirsi alle colonne di Heimann.

Costantinopoli 1. Fu permessa l'esportazione dei cereali nei porti ottomani per Costantinopoli. Chefket fortifica le posizioni occupate nei dintorni di Orkanie. I russi occupano Kusgun, all'est di Silistria. Le pioggie impediscono le operazioni a Rasgrad. I russi si trovano dinanzi a Jovan-Ciflik.

Palermo 1. Il capobanda Torrella e il brigante Tortomasi si sono costituiti al Circondario di Corleone. Scicco e Burgio furono liberati in in loro presenza.

Parigi 1. Un dispaccio del *Temps* da Vienna di Oubric, ambasciatore russo a Berlino, annunzia da Gornystuden che si crede che la Germania abbia intenzione di intervenire in favore della pace.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Lione 30 ottobre.* Oggi si cominciò a fare qualche affare in sete asiatiche: nelle europee sempre operazioni limitate. Continua la fermezza dei prezzi. La condizione registrò oggi chilcgrammi 14,170 di sete formanti N. 234 balle, cioè: Organzini balle 25, Trame balle 44; Greggie balle 50; Pesate 115.

Bestiame. *Rovato 29 ottobre.* Il mercato dei buoi fu scarso. Vi intervennero pochi acquisitori, e tranne un buon numero di buoi grassi da macello, vi fu poca esportazione.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

Farmacia al Redentore

PIAZZA VITTORIO EMANUELE

UDINE

Siroppo di Catrame alla Codeina.

Questo Sciroppo calma con meravigliosa prontezza gli accessi i più forti delle tossi nervose, delle cronchiti, delle Cromo-Polmoniti, ed in ispecialità della così detta Asinina o Canina, senza produrre il più piccolo disturbo ancorchè queste malattie fossero ad altre associate.

La bott. con istruzione It. L. **1.50**.

Vino di China al Malato di Ferro.

Aggradevolissimo preparato, che contenendo sciolti i principali tonici fino ad ora conosciuti, cioè *Ferro e China* usasi con incontrastabile vantaggio nella cura *ricostituente*, nelle *Anemie* nelle *Clorosi*, nelle *debolezze di stomaco*, ed in tutte quelle malattie causate da povertà di sangue.

La bottig. It. L. **1.00**

INTERESSANTE AVVISO

PER I SIGNORI CACCIATORI

Si avvertono i Signori Cacciatori e spacciatori di **polvere pirica** che la sottoscritta ne tiene anche quest'anno un buon assortimento della privilegiata **Fabbrica Fratelli Bonzani di Pontremo** che negli scorsi anni vendevasi nella R. Dispensa in Udine.

Ne tiene inoltre d'altro **premiato polverificio aprica** nella **Valsassina**; più un copioso assortimento di fuochi artificiali, corda da mina, ed altri oggetti necessari per lo sparo. I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi. Tiene eziandio deposito di **carte da giuoco** di varie qualità. Per qualsiasi acquisto da farsi al suo deposito, rivolgersi in *Udine, Piazza dei grani al N. 3* nella nuova sua rivendita *Sale e Tabacchi.*

Maria Boneschi

Grande assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema

trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

AVVISO SCOLASTICO

Il sottoscritto notifica che col giorno 5 del p. v. novembre riaprirà la sua scuola nella Casa dei Sig. Tellini situata in Via Savorgnana vicino ai teatri al N°. 14.

Previene poi quei signori Provinciali che hanno figli, i quali dovessero continuare il corso degli studi, che egli è disposto d'accettarne alcuni a convitto, verso una discreta annua pensione.

Udine, 27 settembre 1877.

CARLO FABRIZI

DOCTOR IN ABSENTIA

Le persone desiderose di ottenere senza trasloco il diploma di dottore o di baccelliere, sia in medicina, in scienze, in lettere, in teologia, in filosofia, in diritto o in musica, possono indirizzarsi a **Medicus,** *Place Royale 13 à* **Jersey** (Inghilterra), che darà gratuitamente le necessarie informazioni.

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, settembre 1877

LUIGI CASELOTTI.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità. diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi, e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica.* Non trovando quindi altro rimedio più eficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU

presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 43.629. S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute. I. COMPARET, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1[4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1[2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1[2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.: 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1[2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La Revalenta al Cioccolate in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Venezia** Stefano Della Vecchia e C farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista.

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

in **CANNETO SULL'OGLIO** *con sezione a* **Casalmaggiore.**

Scuole elementari, tecniche e ginnasiali pareggiate alle governative. — Questo Collegio esiste da 17 anni, ed è il più frequentato dei dintorni, ed uno dei più rinomati d'Italia. — Pensione mitissima. — Per informazioni, per le iscrizioni e per avere il programma, rivolgersi in Canneto al sottoscritto.

Cav. Prof. FRANCESCO ARCARI.

STABILIMENTO DELL'EDITORE FERDINANDO GARBINI

MILANO — VIA CASTELFIDARDO, A PORTA NUOVA, N. 17 — MILANO

GIORNALI ILLUSTRATI EDUCATIVI DI MODE

IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE

Edizione mensile.

Un ricco fascicolo ogni mese, con numerosi annessi figurini colorati, tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica, ecc.

Un anno L. 12. Sem. L. 6.50. Trim. L. 4.

IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE

Edizione quindicinale.

Due fascicoli al mese, con annessi come sopra.

Un anno L. 20 — Sem. L. 10.50 — Trim. L. 5.50

IL MONITORE DELLA MODA

GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE

Edizione quindicinale.

Due fascicoli illustrati ogni mese, con figurini colorati, tavole di modelli e ricami e modello tagliato.

Un anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4.50

IL MONITORE DELLA MODA

GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE

Edizione settimanale.

Un fascicolo illustrato ogni settimana, con figurini colorati di grande novità, tavole di modelli e ricami, modello tagliato.

Un anno L. 24 — Sem. L. 12 — Trim. L. 6.

LA MODA ILLUSTRATA

GIORNALE PER LE FAMIGLIE

Edizione quindicinale.

Due fassicoli illustrati ogni mese, con numerosi annessi, figurini, tavole di modelli, ricami, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica ecc.

Un anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. 4.50.

LA MODA ILLUSTRATA

GIORNALE PER LE SIGNORE

Ddizione settimanale di lusso.

Un fascicolo illustrato ogni settimana, con numerosi annessi, figurini di grande eleganza, tavole di modelli, ricami tagliati, tavole colorate, musica, ecc.

Un anno L. 30. — Sem. L. 15,50 — Trim. L. 8.

RIVISTA ILLUSTRATA

DI LETTURA DI BELLE ARTI E VARIETA'

Esce in fascicoli di otto pagine in gran formato illustrati da numerose incisioni sugli avvenimenti politici, scoperte scientifiche ecc.

Un arno L. 5 — L. Semestre 3.

GIORNALE PER MODISTE

Edizione mensile.

Grandi cappelli-modello stampati su cartoncino Brisol in gran formato, coloriti all'acquarello.

Un anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.

ALTRE PUBBLICAZIONI

ENCICLOPEDIA DEI LAVORI FEMMINILI

Vol. I. Lezioni d'ago e di forbice. L. 1.50.
Vol. II. Guida a tutti i lavori di ricamo L. 2.
Vol. III. Lavori di fantasia. L. 1.50

L'Opera completa L. 4.50 — Legata L. 5.50.

IL GALATEO MODERNO

CONSIGLI MORALI ED ISTRUTTIVI

sul modo di condursi in società ed in famiglia.

L. 1.50 — Legato in tela ed oro L. 2.25.

SISTEMA DIDATTICO CORALE

PER LA PRIMA ETA'

Grandi tavole murali. colorate Lire 10.

TRA FRATELLI E SORELLE

Conversazioni in Famiglia

Lire 4 — Legato in tela ed oro Lire 5.50

CARI FANCIULLI

APOLOGHI, PARABOLE E RACCONTI

L. 4. — Legato in tela ed oro L. 5.50

TRATTENIMENTI DI IGIENE DOMESTICA

Consigli di un medico alle madri di famiglia.

Lire 1.—

Il segreto per essere felici

(Seguito dal *Galateo*) l. 1

Modelli tagliati ed imbastiti, Tavole colorate di ricami diversi.

Tapezzerie, Quadretti, Oleografie, Cartonaggi, ecc.

Un fascicolo separato del *Bazar* costa L. 1.50 — del *Monitore della Moda* Cent. 80 — della *Moda illustrata* L. 1 — della *Rivista illustrata* Cent. 15 — del *Giornale per le modiste* L. 2.

Non si spediscono numeri di saggio, se la domanda non è accompagnata dal relativo importo.

Per le signore abbonate annue ai suddetti giornali sono fissati vari *doni*, come dal Programma che si trasmette *gratis* e franco dietro richiesta.

Spedire lettere e vaglia all'editore FERDINANDO GARBINI, Milano, Via Castelfidardo, N. 17

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantalgea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca		L. —.50
» »	scura	» —.50
» grande	bianca	» —.80
» picc. bianca carrè con caps.		» —.85
» mezzano	»	» 1.—
» grande	»	» 1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.